

Symposium per il duemiladuecentesimo anniversario della fondazione della Via Emilia

VIA EMILIA NOSTRA

Riflessioni sul principale monumento della Regione Emilia Romagna

Reggio Emilia 11 dicembre 2013

Sala Conferenze dell'ex Tribunale, via Emilia San Pietro n.12



ore 9,30 – 13

- saluti del Sindaco Vicario Ugo Ferrari
- Paolo Barbaro *Un passaggio nel paesaggio: fotogenia della Via Emilia*
- Alberto Salarelli *La strada del gusto: considerazioni gastronomiche sulla Via Emilia e dintorni*
- Renato Rizzi *Opera da requiem*
- Carlo Quintelli *La linea di progetto*

ore 14,30 – 18,30

- Filippo Maria Gambari *La Via Emilia prima della via Emilia*
- Giovanni Brizzi *La Via Emilia: storia di una vocazione*
- Franco Farinelli *Mesopolis: origine e crisi del sistema urbano emiliano*
- Dibattito *Per un manifesto della Via Emilia*

 Regione Emilia Romagna

 CITTÀ EMILIA
CENTRO STUDI


COMUNE DI
REGGIO EMILIA

FESTIVAL
ARCHITETTURA

8 20
8 13

Ad oltre due secoli dalla fondazione del tracciato stradale della Via Emilia, che in contemporanea alla trama della centuriazione definirà la matrice formale, oltre che economica, insediativa ed antropologica del contesto della Regione Emilia Romagna - una grande architettura territoriale secondo la definizione di Lucio Gambi - appare opportuna l'organizzazione di un tributo, in termini di riflessioni e testimonianze scientifiche, riguardante questa straordinaria strada storica. Una strada poleogenetica, capace cioè di generare un sistema urbano policentrico a sviluppo lineare che nei secoli ha determinato una forte scansione insediativa dove peculiarità, autonomia, carattere comune e complementarietà hanno trovato una naturale vocazione organica anche se spesso oggi rilevabile più in termini potenziali che nella realtà dei fatti. Tributare ci costringe allora a riflettere sulla sostanza della cosa, in questo caso una strada consolare che per le proprie caratteristiche originarie ma soprattutto per la capacità di resistere ai lunghi tempi storici, evocando Braudel, mantiene un ruolo strutturante ribadito nell'indotto degli sviluppi infrastrutturali paralleli - ferroviari, autostradali ed oggi della ferrovia ad alta velocità - quale imprinting direzionante la conformazione dell'intera struttura dello spazio regionale. Ma l'infrastruttura in questo caso si caratterizza innanzitutto per la reciprocità di scambio con il territorio, secondo una relazione dove la funzione dell'attraversare prevale su quella del collegare. Nell'intercalato tra città e campagna, oggi sempre più in crisi causa i processi opportunistici della conurbazione, ritroviamo diversi gradi e forme di aggregazione insediativa, e quindi di significato, che la Via Emilia è in grado di suscitare attraversando, coinvolgendo e denotando i luoghi. Rispetto a questa sua funzione semantica, oltre che per il ruolo primigenio di fattore strutturante, non possiamo allora non attribuirle il primato di "principale monumento della Regione Emilia Romagna" dove, etimologicamente, "memini" ci invita a riflettere sulla memoria, su ciò che non possiamo dimenticare per quanto riguarda la storia del nostro abitare, e "moneo" per l'insegnamento che ne deriva rispetto alla responsabilità delle trasformazioni future dei luoghi, tra architettura e paesaggio, genti ed eventi, sul lungo corso della Via Emilia.